Anno 54 - Numero 47

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 30 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Il comitato dei Quattro

disputa le nuove frontiere orientali e occidentali della Germania

PARIGI, 28. — I quattro capi di Governo si sono riuniti nella mattinata nel gabinetto di Wilson.

Nessuna decisione è stata presa ancora circa l'arrivo della missione finanziaria tedesca a Versailles. E' probabile che i delegati tedeschi saranno condotti a Bruxelles o a Spa, ove verrà comunicato loro il luogo della Conferenza, che probabilmente non sarà Versailles.

PARIGI, 20. — Il «Temps» dice: Sembra che attualmente i capi di governo stiano discutendo le questioni della frontiera polacca e della riva sinistra del Reno.

Riguardo al primo argomento, non è stato ancora raggiunto un accordo sul principio di annettere alcuni milioni di tedeschi alla Polonia. Sembra che i capi dei governi abbiano riconosciuto, di comune accordo, che se una tale annessione può inquietare l'opinione anglo-sassone, non vi è ragione però di provare le stesse impressioni per ciò che riguarda le indennità da imporre alla Germania.

E' perciò probabile che l'accordo si otterrà più rapidamente nella questione delle indennità che su quello *della* frontiera polacca.

La Società delle Nazioni sorgerà il 5 aprile

PARIGI, 29. — Il «Daily Mail» dice che probabilmente l'ultima seduta della Commissione per la Lega delle Nazioni avrà luogo il 5 aprile, data che consacrerà solennemente la fondazione della Lega stessa.

La missione francese a Budapest ricondotta alla frontiera

BASILEA, 28. — Da fonte ungherese si annuncia che le autorità dei Soviets avrebbero dichiarato di essere pronte a far ricondurre alla frontiera le missioni alleate e fra le altre la missione francese.

PARIGI, 29. — Secondo il «Daily Mail» il colonnello Vix, capo della missione alleata, ha telegrafato di essere stato rilasciato e di essere in procinto di ritornare a Parigi.

L'opposizione della Germania allo sbarco delle truppe alleate inviate a Posen

BERLINO, 28. — **A nome della Commissione d'armistizio il generale Nudant ha domandato al Governo tedesco l'autorizzazione allo sbarco dell'esercito del generale Haller, e di nuclei di soldati, aggiungendo che un rifiuto sarebbe considerato come la rottura dell'armistizio da parte della Germania.**

Il Governo tedesco ha fatto rispondere che in vista delle numerose manifestazioni della maggioranza della Germania e della Prussia occidentale esprimenti la volontà di opporsi agli attacchi dei polacchi, non può assumere la responsabilità delle misure richieste. Però potrà facilitare con tutti i mezzi lo sbarco delle truppe di Haller a Stettino, Koenigsberg, Memel e Libau.

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: **Nella nota consegnata il 26 corr. a Spa alla Commissione di armistizio tedesca dal generale Nudant, l'Intesa chiedeva all'esercito tedesco di autorizzare lo sbarco dell'esercito polacco del generale Haller a Danzica, nonchè di parte dell'esercito alleato, e così il passaggio di queste truppe in Polonia, per il mantenimento dell'ordine. Ogni rifiuto sarebbe stato considerato come una rottura dell'armistizio da parte dei tedeschi.**

Il Governo tedesco ha esaminato la questione in modo ponderato, con la collaborazione dei capi partito dell'assemblea nazionale e dichiara che, secondo il trattato di armistizio, esso è soltanto obbligato ad assicurare il libero passaggio per la via di Danzica e della Vistola per il mantenimento dell'ordine degli antichi territori dell'impero russo.

Al momento della firma della Convenzione, il Governo tedesco partiva dal punto di vista che non si trattasse di truppe polacche. Il Governo germanico ricorda gli incidenti che si verificarono a Danzica in occasione del passaggio del presidente polacco Paderewsky, incidenti che dettero il segnale della rivolta e della guerra civile sul territorio tedesco. Perciò il Governo della Germania non può assumersi la responsabilità della misura desiderata, ma è disposto con ogni mezzo a facilitare lo sbarco dell'esercito di Haller a Stettino, a Koenigsberg a Memel e a Libau.

Terminando, il Governo tedesco chiede quale garanzia sarà data per assicurare che le truppe del generale Haller non parteciperanno a manifestazioni polacche ed a tutti gli atti di rivolta della minoranza polacca.

Weimar vota la legge per creare una marina provvisoria

BASILEA, 28. — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale ha approvato ieri in prima e seconda lettura, contro i voti dei socialisti minoritari, un progetto di legge relativo alla creazione di una marina provvisoria dell'impero.

L'alleanza fra la Polonia e l'Intesa approvata dalla Dieta di Varsavia

LONDRA, 29. — L'«Agenzia Reuter» ha da Varsavia in data 28 corrente:

Il comitato polacco per gli affari esteri ha presentato oggi alla Dieta un progetto di legge per la conclusione di una alleanza formale fra la Polonia e le potenze dell'Intesa.

Nel progetto si stabilisce che quei territori orientali che sono in maggioranza abitati da polacchi e in cui predomina la coltura polacca siano incorporati alla Polonia.

Quanto alla Lituania il progetto esprime il desiderio che la Lituania formi etnograficamente uno stato separato che potrebbe infine essere unito alla Polonia mediante la libera unione e ciò in conformità delle tradizioni storiche. Il progetto di legge ha raccolto l'immediato appoggio di tutti i partiti.

Il leader socialista Daszynzki ha dichiarato che il suo partito darà ventun voto al progetto di legge la cui unanime approvazione può essere considerata certa. L'oratore ha rilevato l'importanza che questa misura avrà sulla politica interna della Polonia per attivare la restaurazione del commercio, dell'industria e della agricoltura e l'inizio di grandi opere pubbliche.

Il presidente del consiglio Paderowschi ha pronunciato un eloquente discorso il quale è stato accolto con entusiastici applausi da tutti i partiti della Camera. Paderowski ha rilevato il fatto che l'alleanza con le potenze occidentali sarebbe basata su mutui interessi sì che se la Polonia ha bisogno dell'appoggio materiale delle potenze occidentali esse hanno indubbiamente bisogno della Polonia per costituire un baluardo contro il bolscevismo e contro una eventuale recrudescenza dell'imperialismo tedesco.

Per il rifornimento dell'Austria tedesca

PARIGI, 28. — (Ufficiale) **Una riunione alla quale assistevano i signori Lansing, Balfour, Pichon, il barone Sonnino ed il barone Makino, ha avuto oggi luogo al Quay d'Orsay alle ore undici.**

Per quanto riguarda il blocco dell'Austria tedesca è stato deciso che tutte le restrizioni del commercio saranno tolte in quella regione appena verrà costituito il necessario meccanismo per evitare la riesportazione in Germania.

E' stata nominata una Commissione per togliere la servitù sul Marocco istituita dal trattato di Algesiras. Il Comitato si è poi occupato della questione della frontiera dello Schleswig.

La prossima riunione avrà luogo martedì alle ore 15.

VIENNA, 28. — **Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Von Pflugel è partito alla volta della Svizzera per uno scambio di vedute coi rappresentanti dell'Intesa su talune secondarie questioni territoriali.**

Uffici neutrali in Baviera

BASILEA, 28. — Si ha da Monaco: Il Consiglio dei Ministri ha deciso di creare un ufficio economico neutrale, designandone come capo Neurath.

Chi ha fatto uccidere l'arcid. Francesco Ferdinando?

NEW YORK, 28. — Il presidente del Comitato per le informazioni al pubblico, ha pubblicato le parti essenziali di una corrispondenza segreta di Czernin, rimessa dall'agente americano a Praga il 24 gennaio e destinata alla commissione per le responsabilità della guerra, costituita in seno alla Conferenza della Pace. Da tale pubblicazione si rileva che l'arciduca Francesco Ferdinando lavorava per stabilire in Austria una potenza per arrestare l'espansione tedesca verso oriente e che perciò egli era ritenuto pericoloso dall'imperatore Guglielmo. Questi aveva l'appoggio segreto dei grandi proprietari austro-ungarici e magiari, i quali cercavano di fondare un regno satellite della Germania sotto il governo del principe Eitel Federico, che aveva ricevuto istruzioni di guadagnarsi le simpatie dei magiari e di studiare la loro lingua.

Questi documenti dimostrano che lo arciduca era d'impaccio alla Germania e provano l'insussistenza della pretesa cospirazione serba.

Richiamo d'un generale serbo

PARIGI, 29. — Il «Daily Mail» scrive che il generale serbo Pessic in seguito agli avvenimenti ungheresi, ha lasciato Parigi, diretto a Belgrado.

+ ✱ +

I minatori inglesi riprendono il lavoro

LONDRA, 28. — La crisi del carbone migliora rapidamente. Cinquemila minatori dello Staffordshire settentrionale, che si erano posti ieri in isciopero, hanno ripreso oggi il lavoro. I minatori del Derbyshire in un grande meeting, dopo avere udito il rapporto di Sankey ed avere preso cognizione della decisione della Federazione dei minatori di procedere ad una votazione, deliberarono di riprendere il lavoro lunedì.

Oltre trentamila minatori del Galles hanno ripreso oggi il lavoro. I loro capi fanno ogni sforzo per consigliare anche agli altri la ripresa del lavoro.

La Camera francese approvò la tassa sulla pubblicità dei giornali ma non quella sugli oggetti di lusso

PARIGI, 28. — Alla Camera dei deputati, durante la discussione dell'esercizio provvisorio è stato approvato un emendamento che colpisce con una tassa ammontante al 5 per cento del suo importo, la pubblicità dei giornali, delle riviste e delle altre pubblicazioni.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo, ha abrogato la tassa del 10 per cento sugli oggetti di lusso e quella sugli stabilimenti di lusso.

Ha approvato inoltre un emendamento che aumenta dal 20 al 25 per cento l'imposta sull'acquavite.

Quindi è stato approvato con 405 voti contro 42 il complesso del progetto per l'esercizio provvisorio del secondo trimestre, per quanto riguarda i servizi civili.

Le ferrovie siberiane in mano degli americani

LONDRA, 28. — Il «Times» ha da Vladiwostock:

Il controllo tecnico-americano sulle ferrovie siberiane comincierà alla fine di marzo. Gli americani prenderanno anzitutto la direzione delle linee situate ad est di Irkutsk, ove ingegneri attendono da parecchi mesi la decisione degli alleati di assumere l'esercizio finanziariamente e la tutela militare di tutte le linee.

+ ✱ +

Una simpatica manifestazione in favore dell'Italia dei giornalisti alleati a Parigi

PARIGI, 28. — Ha avuto luogo una colazione di giornalisti italiani in onore di Guglielmo Ferrero, alla quale son intervenuti pure corrispondenti di giornali americani ed inglesi, in tutto circa 40 persone.

Era presente anche l'on. Barzilai.

La riunione è riuscita una simpatica manifestazione a favore dell'Italia e di riconoscimento degli sforzi da essa compiuti durante la guerra.

Al termine della colazione, dietro invito dell'on. Barzilai, Guglielmo Ferrero ha esposto quali sono le attuali condizioni del nostro paese, dimostrando come l'Italia, in conseguenza della guerra, ha ipotecato l'intera ricchezza nazionale e ciò perchè data la povertà del suo sottosuolo, essa è stata obbligata a fornirsi all'estero delle materie prime necessarie alle proprie industrie di guerra. L'Italia, a differenza delle altre nazioni alleate, non ha tratto dalla guerra alcun beneficio materiale, non avendo essa alcuna materia da esportare e non avendo ospitato sul proprio suolo alcun esercito alleato.

Nonostante i sacrifici fatti, il popolo italiano non è scoraggiato ed ha già, colla tradizionale e naturale sua buona volontà, iniziata l'opera di ricostruzione economica. Tale opera si svolge fortunatamente in una atmosfera di calma sociale come è dimostrato dal recente accordo fatto spontaneamente fra i maggiori industriali italiani ed i sindacati operai relativamente alla giornata di otto ore di lavoro., alla disciplina ed alle altre condizioni di lavoro.

Ma il popolo italiano, ha concluso Ferrero, ha bisogno di essere aiutato da quelle nazioni che hanno maggiori risorse.

Con l'opera di ricostruzione economica non solo farà fronte agli impegni assunti, ma esso rappresenterà per l'Europa una garanzia di tranquillità sociale, perchè si terrà certamente lontano dalla commozione rivoluzionaria che attualmente minaccia la Europa ed una forza politica su cui gli alleati potranno fare sicuro affidamento.

A Guglielmo Ferrero, che è stato applauditissimo, ha risposto il signor Houlahan corrispondente del «New York Times» che accompagnò a suo tempo il Presidente Wilson in Italia. Egli ha detto che il popolo italiano può essere certo di possedere l'ammirazione e la stima dei popoli alleati.

+ ✱ +

Gli scioperi a Berlino terminati

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Il grande scioperi degli impiegati, che perdurava da parecchie settimane, è terminato con reciproche concessioni.

Quello degli operai metallurgici è terminato pure con reciproche concessioni.

BASILEA, 28. — Si ha da Essen: Ricomincia l'attività della propaganda spartachiana. I minatori reclamano l'aumento dei salari e la giornata di sei ore di lavoro.

Gli scioperi ferroviari nell'Austria Ungheria

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie si è esteso alla linea Francesco Giuseppe ed alla linea dell'ovest; continuano le trattative fra i ferrovieri ed il governo. Si spera che il raggiungimento dell'accordo sarà accelerato dalla necessità di ristabilire i trasporti delle derrate alimentari.

Un nuovo congresso socialista internazionale ad Amsterdam

BASILEA, 28. — Si ha da Amsterdam:

Il Congresso socialista internazionale sarà inaugurato ad Amsterdam il 23 aprile. Vi prenderanno parte i capi partito socialisti del mondo intero. Sono attesi anche i socialisti americani.

+ ✱ +

La flotta britannica dopo la guerra

LONDRA, 28. — L'«Agenzia Reuter» ha da fonte autorizzata:

La flotta britannica sarà ripartita, dopo la guerra, come segue: Flotta metropolitana: sette squadre all'estero e cioè nell'Atlantico occidentale, nelle acque della Cina, nell'America Meridionale, nell' India Orientale e nel Mediterraneo. Si tratta quasi della stessa distribuzione esistente prima della guerra. La sola modificazione di qualche importanza è il rafforzamento della flotta nell'Atlantico occidentale.

Il valore delle perdite marittime nel 1917

ROMA, 28. — Le navi affondate dal 1914 ammontano complessivamente a 15 milioni di tonnellate. Il valore medio del carico per ogni tonnellata essendo di circa 2,500 lire, se ne deduce che il mare ha inghiottito valori per 40 miliardi, con un valore di 30 milioni al giorno. L'Inghilterra ha iniziato un'opera formidabile, riuscendo a trarre in salvo circa 450 piroscafi pel valore di 750 milioni.

✱

L'assassino di Jaurés alle Assise della Senna

Le arringhe della parte civile

PARIGI, 28. — (Processo Vilain) — Boncour, avvocato della parte civile, esamina nella sua arringa la natura degli attacchi dei quali Jaures era fatto oggetto. Egli crede che esista in questa campagna sistematica una parte innegabile di responsabilità ed illustra poscia la parte presa da Jaures nel gioco delle alleanze francesi. L'avvocato Boncour prosegue dicendo che Jaures protestò contro l'attentato inferto al diritto dal trattato di Francoforte, ma che egli si attendeva la restituzione dell' Alsazia-Lorena non già da una guerra, sibbene dalla trasformazione democratica dell'Europa. Dichiara inoltre che Jaures volle sempre portare al massimo la forza militare, che combattè nel suo partito gli elementi dell'antimilitarismo irragionevole, che si sforzò inoltre di svegliare la coscienza nei socialisti di ogni paese. L'oratore dimostra che l'atto di Vilain ha rischiato di compromettere la concordia così necessaria fra i cittadini e conclude dicendo che, fedele alla memoria di Jaures, lascierà al pubblico ministero la cura di domandare la pena. Egli attende dal Giury un verdetto di saggezza e di giustizia.

Ducos Delahaille, secondo avvocato della Parte civile, ricorda che la morte di Jaures fu una perdita per la Francia e dichiara che Vilain fu uno strumento al servizio di complici morali. A nome delle teorie di Jaures — conclude l'oratore — noi non chiediamo la pena di morte.

L'udienza è tolta.

+ ✱ +

I mobili ed immobili dell'Austria-Ungh.

ROMA, 29. — L'«Agenzia Stefani» comunica:

Per impedire che sulla sostanza mobile e immobile della cessata monarchia austro-ungarica, abbandonata nei paesi occupati dal Regio Esercito, singoli creditori, venuti in possesso di un titolo esecutivo, acquistino diritti di proprietà a danno di tutti gli altri creditori tra cui va posto anche lo Stato italiano, il Comando Supremo dell'Esercito ha ordinato l'interruzione di tutti i giudizi diretti a far valere o ad assicurare pretese sul patrimonio dell'Austria.

La medesima ordinanza stabilisce altresì che sino a nuova disposizione non possa essere promosso alcun giudizio allo scopo suaccennato, nè in sede di coscrizione nè in sede esecutiva. I diritti di pegno e di soddisfacimento acquisiti nel giudizio di esecuzione, compreso il caso di esecuzione cauzionale, dopo il 3 novembre 1918, su oggetti mobili e immobili di spettanza dello Stato austro-ungarico sono nulli.

I ferrovieri sloveni graziati

TRIESTE, 29. — Si apprende che S. M. il Re ha ritenuto degni della grazia sovrana i due ferrovieri sloveni che il Tribunale di Guerra aveva condannati a 5 anni di carcere quali istigatori del noto sciopero ferroviario. Gli altri sloveni condannati erano già stati beneficati dalla recente amnistia.

Postille alla vita

Richiami

Il Poeta ha parlato davanti al feretro del suo capitano e, ancora una volta, l'elogio funebre è stato l'esaltazione della vita, l'elegia ha avuto il ritmo della strofe eroica.

Nessuno può avere letto, senza aver sentito nell'anima l'èco violenta di quelle parole: nel miracolo dello stile, il saluto al giovane eroe sale dall'accorata rievocazione all'aspra rivolta dello spirito che non sa adattarsi al gelo di questa oscura parentesi — fra la guerra e la pace.

Fa freddo, nella vita italiana. Un senso di paura sembra che domini tutti gli spiriti: gli uni temono sè stessi e cercano di coprire in fretta un recente passato con le ceneri del pentimento: gli altri, perduta ogni fede, guatano tremanti l'«oscuro pericolo»: sembra, per molti segni, che ogni nobiltà interiore si sia consumata nello sforzo di tre anni.

E il Poeta parla e riafferma: ai deboli, ai dimentichi, agli indifferenti, agli sfiduciati, egli dice, davanti al feretro di un eroe: «Salutiamo in piedi, la giovinezza d'Italia perenne».

Basta che un tale richiamo sia pronunziato perchè si senta ancora viva la forza delle idealità nazionali e molti si convincano di non essere morti, se morto non è il capitano che si riarma delle sue ali. Rendiamo grazie a questo nostro Poeta che ci richiama e che crede in quello che pensa.

Non è ancora tempo per ritornare alle felici creazioni della vostra solitudine veneziana: la missione civica della vostra arte non è finita, mentre a Parigi plasma, con lenta fatica, la nuova Europa.

Oggi, il comando del Poeta agli italiani è questo: «in piedi!». Obbediamo.

Ipse.

✱

La riapertura della Camera prorogata al 23 aprile

ROMA, 29. — Con regio decreto in data di ieri, la sessione del Senato del regno e della Camera dei deputati è stata prorogata al 23 aprile prossimo venturo.

+ ✱ +

Un nobile appello per il lavoro dei campi

Veniamo a conoscenza di un bell'appello del Generale Mori Comandante l'Artiglieria dell'8.a Armata ai reparti che prestano la loro opera per i lavori agricoli della nostra Provincia.

«Il servizio che il Comando d'Armata ci ha affidato — esso dice — è altamente nobile, patriottico e filantropico. E' il concorso dell'Esercito, che ha cacciato l'odiato invasore da queste belle contrade, alla loro rigenerazione; è nuova vittoria che dobbiamo conseguire contro gli effetti della barbara devastazione e delle spogliazioni fatte dal nemico, per le quali questi campi, noti per la loro fertilità e per la lor pingue rimunerazione che davano al laborioso agricoltore, rimarrebbero chissà per quanto volgere di tempo squallidi, abbandonati, improduttivi per la mancanza di mezzi e di braccia.

«E poichè il tempo stringe inesorabilmente e non vi è che lo scorcio del corrente Marzo che possa essere utilmente sfruttato per la preparazione del terreno alle semine dell'Aprile, occorre un intenso lavoro; occorre dare sollecitamente tutto quello che abbiamo e possiamo senza riserve, senza artifizi, con la stessa buona volontà, con lo stesso zelo, lo stesso entusiasmo con cui ci preparammo alla vittoria delle armi, e l'avemmo.

«Si eviti qualunque perdita di tempo, qualunque incaglio».

L'azione dell'8.a Armata, dovuta all'iniziativa di S. E. il Comandante Generale di Robilant, e svolta dal Comando d'Artiglieria d'Armata, merita di venire messa in evidenza come efficace contributo dell'Esercito all'agricoltura nei difficili momenti attuali.

+ ✱ +

Il risultato dei servizi aerei postali

ROMA, 29. — Il successo dei servizi aerei postali con le isole e con le coste orientali dell' Adriatico si conferma ogni giorno di più. Gli idrovolanti della R. Marina hanno sopratutto dimostrato ottime attitudini, con una percorrenza media mensile, durante il primo trimestre 1919, di più di 10000 chilometri.

Perchè i borghesi non si organizzano?

ROMA, 28 Marzo.

Mentre alla Conferenza di Parigi gli Stati studiano e si affaticano per evitare possibilmente, con la formazione della Società delle Nazioni, la eventualità di nuovi coflitti armati, che possano insanguinare ed impoverire il mondo, come ha fatto quello che sta per chiudersi, vi è un pericolo sommo, imminente, al quale nessuno ha ancora forse pensato, ma che si fa maggiore ogni giorno. Il pericolo, cioè, che la internazionale abbia il sopravvento, e che l'interno dei Paesi sia sconvolto.

Abbiamo tristi esempi di tali fatti, di simili rivoluzioni in Prussia — dove dilaga tuttora una fiera lotta che insanguina le vie — in Germania — dove i Consigli dei Contadini e degli Operai cercano di sopraffare le altre classi — in Austria — ove finora la politica non catastrofica ha prevalso, ma dove fa già capolino la questione economica, per cui non piccolo nè lontano è il pericolo che la rivoluzione si scateni e si faccia violenta e rabbiosa.

In Inghilterra, in Francia, in Italia ed in altri paesi ha finora trionfato il buon senso, e la questione politica ha tenute occupate e deste le popolazioni. Ma una volta che la pace sia firmata, che l'Europa abbia raggiunto quell'assestamento che politicamente le conviene per una tranquillità relativamente duratura, è fuori di dubbio che il problema economico farà la sua comparsa e che quasi tutti i paesi subiranno gravi convulsioni, trasformazioni e fors'anco cangiamenti. L'immane conflitto europeo tutto ha modificato. Nuove tendenze, nuove teorie, nuove tesi son venute alla luce della discussione, ed aspettano una conveniente soluzione.

Finora, in Italia specialmente, ha predominato l'elemento borghese, non ostante i suoi difetti e le sue deficienze Contro questo elemento ha lottato e lotta l'elemento operaio, il quale si avanza arditamente nell'agone e conquisterà presto la superiorità, se l'elemento borghese non corre ai ripari, non si adatta — con programma democratico, ai nuovi bisogni.

E' un male od un bene che il proletariato progredisca e minacci d'imporsi, di avere il sopravvento sull'elemento borghese?

Noi riteniamo che sia un bene pubblico, per una quantità di ragioni. Innanzi tutto premettiamo essere nostro convincimento che in verò il proletariato abbia ragioni e diritti da far valere, che finora furono disconosciuti dall'elemento borghese, il quale ebbe il torto di farsi strappare quasi a forza, giuste ed inevitabili concessioni. Riteniamo poi che sia un bene, perchè questo movimento varrà a svegliare l'elemento borghese, varrà a fargli comprendere la verità, la realtà della situazione ed il pericolo che minaccia l'umanità intera, tutta la società; il pericolo cioè che la somma dei poteri sia conquistata dal proletariato, da troppo tempo avvelenato dalla demagogia piazzaiuola ed irresponsabile.

Il proletariato è riuscito in parte a raggiungere vari suoi intenti mercè l'organizzazione che è andato facendo in questi ultimi anni. Tutte le classi furono chiamate sotto la bandiera delle Camere del lavoro e tutti gli operai, sollecitati e spinti dal desiderio di migliorare la loro posizione, hanno fatto sacrifici enormi, hanno compreso che il «sacrificio dell'oggi sarà ad usura compensato dai benefici del domani», e fortemente hanno voluto organizzarsi e vi riuscirono in parte, e vi riusciranno più in seguito, ed oggidì hanno una coscienza, un'anima, un volere che s'impongono e si fanno sentire.

L'elemento borghese, invece, cullandosi nel suo passato e nell'egemonia che ebbe finora, nulla fece, nulla fa che lo renda degno del posto che finora ha occupato, che gli mantenga quella superiorità la quale ha avuta finora. Qualche sporadica associazione di industriali o di proprietarii è comparsa; ma essa è lontana dal realizzare quanto è necessario per opporre argine alla fiumana che cresce.

E' necessario, a nostro avviso, che l'elemento borghese si faccia vivo e comprenda quale abisso sta scavandosi con la sua inerzia. E' necessario che si organizzi, ed opponga al proletariato una forza viva e sana, e cosciente di resistenza, per impedire a questo la preminenza. E' necessario che le due forze si compensino fra loro, si equilibrino, perchè l'una non sorpassi l'altra.

Ma è pur necessario che da ambedue si comprenda che i grandi guadagni, i fantastici lucri, vanno a danno comune, vanno a danno della Nazioe. E' necessario, a nostro avviso, che «capitale e lavoro siano fra loro associati per aumentare la produzione italiana» e poter così sostenere e vincere la concorrenza con l'estero, concorrenza in virtù della quale finora abbiamo conquistati i mercati interni ed esteri.

Gli operai, i lavoratori, i contadini hanno iniziata la loro organizzazione e già ne risentono i benefici; facciano altrettanto gli industriali, i proprietari, i «borghesi» in una parola: ma non sia dimenticato che il loro accordo è più che opportuno, è vantaggioso per ambedue le grandi organizzazioni, per il Paese tutto, il quale si trova in momenti difficili ed ha bisogno di molto produrre per poter mantenersi al posto di grande Potenza, cui si è elevato per l'eroica virtù dei suoi soldati.

A-go.

Gli articoli del decreto sugli affitti riguardanti i paesi invasi o sgombrati

Diamo nel testo integrale gli ultimi articoli del Decreto sugli affitti, riguardanti le terre invase o sgombrate.

Art. 16. — L'inquilino che, trovandosi sotto le armi, si sia avvalso della facoltà concessagli dall'art. 5 del decreto luogotenenziale 20 dicembre 1916, n. 1769, modificato con successivi decreti 27 gennaio 1919, n. 76, e 20 febbraio 1919, n. 192, nel caso di proroga o di rinnovazione della locazione, in conformità delle disposizioni del presente decreto, ha diritto di soddisfare il suo debito per quote di affitto non ancora soddisfatte, ripartendole in rate mensili per tutto il nuovo periodo della proroga o della rinnovazione della locazione.

Art. 17. — Per le locazioni di case nei Comuni delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza e Venezia, i quali furono soggetti ad occupazione del nemico, ovvero vennero sgombrati totalmente o parzialmente in dipendenza delle operazioni di guerra, il locatore, nel caso di proroga o di rinnovazione del contratto, non può chiedere che la misura della pigione venga aumentata salvo che concorrano speciali circostanze da valutarsi dalla Commissione arbitrale alla quale, in mancanza di accordi con l'inquilino, il locatore dovrà rivolgersi perchè sia determinato se e in quale misura l'aumento possa essere consentito. Nei detti Comuni la Commissione arbitrale sull'istanza dell'inquilino così nei casi di proroga e di rinnovazione del contratto a norma delle precedenti disposizioni, come anche nel caso che il contratto continui, ha pure facoltà di ridurre equamente la misura della pigione quando essa più non corrisponda alle attuali condizioni cui il Comune è ridotto in conseguenza dei fatti di guerra.

Art. 18. — Nei Comuni indicati nell'articolo precedente l'inquilino che sia stato costretto ad abbandonare la casa in conseguenza dello sgombero della popolazione non è tenuto a corrispondere la pigione per il tempo in cui non abbia potuto continuare nel godimento della casa. Qualora, però, fino al tempo dello sgombero abbia adempiuto agli obblighi della locazione, egli ha diritto di rioccupare alle stesse condizioni anteriori, salvo il disposto del capoverso dell'articolo precedente, la casa da lui tenuta in affitto anche se il contratto di locazione fosse nel frattempo scaduto, salvo che il locatore non mostri di avere già affittato ad altri la casa. L'inquilino che intenda valersi di questa facoltà deve darne avviso al locatore con lettera raccomandata entro un mese dalla data del presente decreto. Le controversie che sorgessero fra il locatore e l'inquilino sono deferite alle Commissioni arbitrali.

Art 19. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano alla Città di Roma per la quale si provvederà con disposizioni a parte.

\+ ✱ +

Per i militari congedati dal Corpo della R. Guardia di Finanza

L'ultima e numerosa assemblea tenutasi in Torino, il 23 febbraio 1919, fra gli ex militari della R. Guardia di Finanza, reduci dal richiamo alle armi e riunitisi allo scopo di rivendicare i loro interessi e tanti diritti di cui vennero privati, ha deliberato, fra l'altro, che un Comitato di 10 membri assumesse l'incarico di studiare tutte le questioni per riscattare ciò che in armonia a leggi e regolamenti essi dovevano e dovranno percepire dallo Stato:

1.o — Concessione ed una ricompensa equivalente al premio di rafferma in proporzione al servizio prestato durante il loro richiamo sotto le armi, oltre un anno di permanenza;

2.o — Corresponsione dell'indennità d'alloggio agli ammogliati;

3.o — Rimborso della differenza soldo corrisposto in meno ai richiamati, in confronto dei permanenti, dall'atto del richiamo al 1.o maggio 1916;

4.o — Rimborso soldo ai militari dei Battaglioni mobilitati che, per effetto del loro passaggio nel R. Esercito, perdettero i loro assegni e la paga del Corpo;

5.o — Reintegrazione della differenza indennità giornaliera agli appuntati e guardie del Corpo richiamati, dipendenti da Amministrazioni dello Stato, e ciò in confronto dei sott'ufficiali che si trovano in analoghe condizioni;

6.o — Rimborso indennità caro viveri a quei militari che, dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, hanno dovuto reintegrare quella percepita dal 1.o maggio a tutto novembre 1917.

Il Comitato predetto fa vivo appello a tutti i congedati dal Corpo di mandare la loro adesione e di fare propaganda presso tutti gli ex-colleghi invitandoli a rivolgersi all'«Associazione Nazionale fra gli ex-Finanzieri» — Sede Centrale in Torino, Via Cavour, 11, la quale invierà singolarmente una copia della circolare di propaganda trasmessa a tutte le Sezioni d'Italia ed una illustrazione completa dei desiderata di cui sopra, da presentarsi in un memoriale, a S. E. il Ministro delle Finanze, nonchè copia di tutte le deliberazioni prese e ragguagli inerenti l'attiva opera finora spiegata.

L'Associazione predetta tende a riunire in un sol fascio tutti gli ex-colleghi (guardie e marescialli, appuntati e brigadieri), a tutelarne i loro diritti ed assicurare ad essi:

a) l'assistenza civile;

b) la mutualità per i casi di malattia;

c) l'assistenza alle famiglie bisognose in caso di morte dell'inscritto;

d) di reciproco aiuto in caso di disoccupazione.

Lo stesso Comitato, per poter riuscire nel suo intento e venire in aiuto a tutta la compagine sparsa nel Regno, fa appello a tutte le Sezioni consorelle che ancora non hanno aderito, ed a tutti gli ex-colleghi, affinchè con slancio fraterno intensifichino la loro azione di propaganda e facciano comprendere l'efficacia del movimento d'agitazione dal quale sorgerà l'unione, che farà la forza.

✱

Dai giornali

Vita viennese....

Benchè le condizioni della vecchia capitale austriaca siano terribili le pazzie viennesi non sono per questo in diminuzione, e se la vera Vienna è morta e mai più risorgerà; le vecchie abitudini, acutizzate anzi, sono sempre in vita.

Un corrispondente dell'«Avvenire» scrive: Ogni giorno le sale da ballo sono gremite di gente e per ricever un posto al più infimo teatro di Vienna bisogna prenotarsi otto giorni prima.

Ai cinematografi si fa la coda come davanti al macellaio o al fornaio, i caffè sono sempre gremiti di gente i ristoranti pure. Un costume da ballo nello scorso carnevale, tanta era la richiesta, veniva pagato 150 corone per sera. Tutto è strozzinaggio e il popolo affamato come un lupo siberiano si getta in braccio al divertimento.

Il portiere va in ufficio alle ore 9, l'impiegato alle 10, l'impiegato superiore alle 10.30, l'impiegato di direzione alle 11, i consiglieri aulici alle 11.30, i sotto segretari di stato allo 12. All'una però tutti sortono e fino al giorno dopo non ritornano. I ministri, ossia i segretari di Stato, basta che vadano mezz'ora due volte alla settimana nei diversi ministeri. E' così che cammina la Repubblica austriaca.

Un fatto strano e originale si è che quando un tedesco si reca in qualche ufficio austriaco per informazioni od altro viene subitamente inviato alle diverse commissioni militari estere che vi sono ora a Vienna, e più specialmente alla Commissione italiana.

Previsioni sui prezzi

Il ministero inglese delle Ricostruzioni ha pubblicato uno studio di un valente economista circa il probabile ribasso dei prezzi. Secondo le conclusioni di detto economista i prezzi, per quanto diminuiscano, saranno pur tuttavia sempre superiori del 30 per cento a quelli dell'ante-guerra.

Durante i prossimi dieci anni essi si aggireranno su una media tra il 30 e il 60 per cento oltre i prezzi esistenti nel 1914. L'attuale sensibile ribasso non avrebbe durata e nel periodo di due anni i prezzi potranno ribassare solo del 15 per cento. Una delle principali cause che produsse gli elevati prezzi attuali sarebbe la enorme circolazione di valuta cartacea.

Torniamo all'alchimia?

Il prof. Botella, di Alicante, ha recentemente presentato all'Accademia reale di Scienze di Madrid, un'importante memoria riguardante una sua scoperta sul mercurio, il quale secondo tale scoperta, non è più un corpo semplice, ma bensì un composto di più corpi, fra i quali l'oro ed i radium. Tale scoperta ha un importante valore per la Spagna quanto per l'Italia, che hanno, per così dire, il monopolio mondiale della fornitura del mercurio.

✱

La voce dei profughi

La chiusura della cucina economica di Firenze

Ci viene mandata e ci affrettiamo a pubblicare, questa relazione dell'egregio ed operoso nostro concittadino signor A. Cremese, sull'esercizio e la chiusura della Cucina Economica dei profughi, istituita a Firenze per l'opera del comm. Concari e dei preposti alla Società Operaia di Udine:

On. Comitato del Patron. Fiorentino in Firenze,

Fino dalla primavera del 1918 sorse in Firenze l'idea dell'impianto di una Cucina economica per i profughi di guerra, e ciò per iniziativa di un forte gruppo di profughi friulani, i quali delegarono la direzione della Società Operaia Generale di Udine a iniziare le pratiche per l'ottenimento dei capitali occorrenti.

Prospettata tale necessità all'Alto Commissariato di Roma, questo non tardò a far pervenire l'importo di lire 5000, così pure alcuni commissari del Friuli erogarono somme per la benefica e desiderata istituzione.

Nominato presidente il comm. avv. Francesco Concari, vennero intensificate maggiormente le pratiche e disposto per l'arredamento della Cucina stessa.

Anche le più spiccate personalità fiorentine diedero il loro appoggio morale e materiale. Di ciò ne fummo e ne siamo grati.

Chiamato a Spilimbergo il comm. Concari, quale Commissario di quel Mandamento fino dal novembre del decorso anno, la Presidenza fu assunta dal sottoscritto, in unione ai signori Vendruscolo Demetrio, Massa Domenico, Tonini cav. Gabriele, Boschetti Domenico e Ortiga Francesco.

L'azienda proseguì il regolare suo funzionamento esplicando la benefica opera in favore dei diseredati profughi di guerra.

Le razioni che si somministravano raggiunsero la cifra di 400 al giorno, prelevate queste dal dispensario di via dell'Ariento e distribuite ad un prezzo inferiore a quello pagato al Dispensario stesso.

Col graduale ritorno dei profughi alle loro case, diminuì anche il quantitativo delle razioni, ed il giorno 15 marzo la Cucina Economica venne chiusa; il capitale rimanente è depositato presso l'Economato del Comune di Firenze.

Una succinta relazione verbale e scritta venne fatta prima della chiusura all'egregio segretario generale dei profughi, cav. uff. Giovanni Barni, così pure a questo vennero comunicati gli intendimenti dei preposti di cedere, col 30 per cento di ribasso sul prezzo di acquisto, le tavole, piatti, bolli ed altro al Dispensario di via dell'Ariento. La proposta è del 50 per cento; le trattative non sono definite.

Così dunque si aprì e si chiuse la benefica Istituzione che fu apportatrice di maggior benessere ai profughi.

Ed ora i preposti al Dispensario fanno istanza allo spettabile Patronato presieduto dall'egregio comm. Serra-Caracciolo, affinchè il rimanente capitale venga erogato alla già fiorente Cucina Economica della Città di Udine, la quale versa in tristissime condizioni economiche, dopo che il nemico invasore tutto rovinò ed asportò.

Si fa caldo invito agli egregi componenti il Patronato Fiorentino affinchè accolgano questo pensiero e questa proposta nell'interesse di quei poveri profughi, che, date le ristrettezze economiche loro, possano approfittare delle vittuarie a metà prezzo di quello di costo.

La gratitudine di 20.000 profughi friulani che accolse la gentile città di Firenze, non verrà dimenticata.

Altrettanto dicasi dell'Alto Commissariato e più specialmente di S. E. Luzzatti, S. E. Girardini e quanti altri giovarono ed aiutarono i profughi nei momenti più difficili del loro forzato esilio.

Firenze, 25 marzo 1919.

A. Cremese, presidente.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Alla Croce Rossa Americana. Ci scrivono, 29:

L'egregio cav. G. Marchi, commissario prefettizio, ci manda questo atto di doveroso ringraziamento per la nuova cospicua beneficenza della Croce Rossa Americana:

A mezzo del Capitano degli Alpini sig. Giuliano, la Croce Rossa Americana, che per prima accorse a soccorrere le popolazioni straziate dalla dominazione austriaca, ci ha mandato in questi giorno un autocarro carico di coperte, lenzuola, carne, latte condensato, fagiuoli, piselli, zucchero e caffè, tutta roba che già venne distribuita fra i più bisognosi, che a mio mezzo ringraziano la tanto benemerita istituzione.

L'America, che ha sempre apprezzato l'idealità del nostro intervento, ci dimostra coi fatti i suoi sinceri sentimenti di amicizia e la nostra popolazione, che ha saputo soffrire silenziosamente anche nei momenti più terribili, ha accettato con riconoscenza l'aiuto dei fratelli d'oltre mare.

28 marzo 1919.

Il comm. Prefettizio: **G. Marchi.**

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Calmiere. Ci scrivono, 28:

Ecco i prezzi dell'ultimo calmiere: Farina gialla-grano al chilo L. 0.60 — di frumento 0.70 — Riso 1.00 — Pasta 1.20 — Fagioli Brasiliani 1.40 — id. Romagnoli 2.00 — Zucchero 5.00 — Caffè 13.00 — Olio di oliva al litro 5.50 — Lardo al chilo 9.00 — Burro 10.00 — Formaggio fresco 6.00 — id. vecchio 8.00 — id. stravecchio 10.00 — Carne conservata 11.00 — Tonno 11.00 — Baccalà 8.00 — Salmone al vaso 3.25 — Latte condensato 3.00 — Uova fresche l'una 0.30 — id. conservate 0.25 — Latte al litro 0.50 — Pane tipo unico al chilo 0.75 — Carne congelata 8.00 — id. simistrata 5.00 — id. di maiale 10.00.

Questo calmiere è datato dal 26 u. s. e qualche genere presenta un prezzo superiore degli altri importanti comuni della Provincia.

Confidiamo sull'onestà e convenienza dei nostri fornitori di non sorpassare talvolta il prezzo del calmiere.

DA TARCENTO

Zucchero salato. — Ci scrivono, 28:

L'altro giorno una persona, che aveva necessità di un po' di zucchero per un ammalato, dopo ripetute insistenze e quasi per generoso favore» ne potè ottenere una piccola quantità pagandolo in ragione di lire 13 (tredici) al chilogramma. Tutti sanno che lo zucchero, quando non sia venduto da malandrini, si acquista a lire 5.

L'onesto individuo dovrebbe avere il coraggio di smentire questo fatto. Noi intanto gli promettiamo di farlo conoscere per nome, cognome e relativa... occupazione.

DA GEMONA

Denuncia per antipatriottismo. — Vennero denunciati ai RR. CC. per antipatriottismo e favoreggiamento del nemico, Ferragotti Lorenzo, esercente un'osteria e Sindaco di Trasaghis durante l'occupazione straniera, Eugenio Ferragotti d'anni 52 da Braulins che fungeva da interprete.

\+ ✱ +

Una festa degli alpini a Caporetto

MILANO, 29. — I giornalisti iscritti al Sindacato cronisti milanese si fecero organizzatori di una sottoscrizione fra amici per offrire un ricordo e un dono ai valorosi alpini dei battaglioni «Morbegno», «Tirano» e «Stelvio», che tanto si distinsero nel passaggio del Piave e nelle successive operazioni che ci hanno ridata la vittoria completa consacrante le giuste aspirazioni dell'Italia.

La cerimonia per la consegna ebbe luogo a Caporetto domenica scorsa in forma simpatica e solenne anche per l'intervento del Comitato «Omaggio ai combattenti» di Busto e Gallarate, capitanato dall'egregio cav. ing. Amedeo Fontana, che vollero unirsi al Sindacato Cronisti per offrire un ricordo alle truppe del 5.o alpini.

Furono così oltre 20 mila fra ufficiali e soldati che ricevettero un ricordo. In tale occasione vennero pure assegnate una cinquantina di medaglie in argento e in bronzo.

Era presente il tenente generale comm. Pietro Basso del Comando Supremo, i generali Ronchi, comandante della 52.a divisione, Chiarelli, comandante il 2.o raggruppamento alpini, Pezzana, i colonnelli Gritti, Ramballari, Ferrari, Scandolara, Bes. Avogadro, il ten. colonnello Gagliaretti, capo di Stato Maggiore della 52.a divisone, ecc. ecc.

Nel piccolo cimitero di Caporetto ebbe inoltre luogo una commovente cerimonia in onore dei valorosi caduti. Le tombe vennero adornate di fiori.

✱

Cronaca cittadina

Il Comando Supremo per l'invio in licenza illimitata dei militari delle terre liberate

La «Stefani» ci comunica, 28:

(Ritardato). - Il Comando Supremo, allo scopo di favorire il ritorno dei militari di truppa (sott'ufficiali compresi) nelle terre liberate, ha stabilito che essi, sino alla classe 1895 inclusa, possano essere richiesti per l'invio in licenza illimitata direttamente dai Prefetti della provincie liberate ai comandi dei corpi, reparti o servizi a cui i militari stessi appartengono, sempre che l'opera loro risulti ai prefetti suddetti essere utile alla organizzazione della vita civile nelle rispettive provincie invase. A tali richieste i Comandi dovranno provvedere immediatamente per il licenziamento dalle armi dei militari.

Un nuovo decreto-legge per il ripristino delle terre liberate

La «Stefani» ci comunica, 28:

(Ritardato) — Giovedì 27 e ven. 28 seguirono due importantissimi consigli convocati dal ministro delle terre liberate, on. Fradeletto. Vi parteciparon il ministro stesso col sottosegretario on. Pietriboni, i ministri dei lavori pubblici e della guerra, il generale Badoglio sottocapo di Stato maggiore, il generale Mariani direttore generale del genio militare ed altri eminenti funzionari.

Dopo lunga meditata discussione fu concordato un piano organico per la più sollecita esecuzione dei lavori necessari al ripristinamento della vita civile nei paesi già invasi e devastati dalla guerra — piano informato a questi fondamentali criteri:

Decentramento amministrativo e tecnico.

Formazione di una organizzazione che possa efficacemente sostituire quella del Genio militare quando essa venga a scomparire.

Incoraggiamento alle iniziative private con depositi di materiale e con sussidii integratori per opere pubbliche.

Tali provvedimenti, di somma importanza, saranno tradotti in un decreto-legge.

L'asilo di Villa Russich

Per la iniziativa filantropica e sotto la direzione intelligente ed energica della N. D. Signorina Cerruti è sorto e si è inaugurato ed ha incominciato a funzionare di questi giorni a Villa Russich (Capriva) proprietà della fu Contessa Latour, un asilo per bimbi orfani o abbandonati, dai 2 ai 6 anni.

La benefica istituzione, alla cui amministrazione sopraintende con amore il conte Enrico De Brandis ed al cui svolgimento danno opera lodevolissima alcune suore, è stata visitata nel pomeriggio d'ieri, dall'on. Morpurgo, il quale aveva appoggiato l'iniziativa presso S. E. Fradeletto e ne aveva ottenuto il finanziariamento.

L'on. Morpurgo è rimasto altamente ammirato dell'opera svolta dalla Signorina Cerruti e dai suoi collaboratori e della bellezza dell'asilo, situato in una località incantevole.

Asta pubblica di quadrupedi

Si fa noto che il giorno 5 aprile 1919 è indetta dal Deposito Speciale Quadrupedi di Spilimbergo, un'asta pubblica dei cavalli riformati del R. Esercito italiano. Avrà luogo nella caserma di cavalleria di Spilimbergo.

Il censimento della moneta veneta
L'ESITO SU 126 COMUNI

Fino a ieri sera 126 comuni del Friuli avevano regolarmente comunicato l'esito del censimento della moneta veneta.

Su 126 Comuni furono fatte 59279 denuncie per un importo di Lire 66,468,393,78.

1300 carriuole a mano

Sono messe a disposizione delle autorità civili delle terre liberate e redente, che ne facciano richiesta, circa 1300 carriuole a mano. Possono essere cedute al prezzo variabile da L. 15 a L. 20 ciascuna.

Le richieste dovranno essere rivolte ai Comandi del Genio della 4.a Armata o a quello dell'Intendenza della stessa 4.a Armata.

Per i miglioramenti economici
degli insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica il seguente telegramma del Ministro della Pubblica Istruzione:

«In relazione comunicato Agenzia Stefani, circa propositi Governo per generali miglioramenti economici ogni ordine funzionari, pregola assicurare insegnanti ed impiegati che tra questo Ministero e Ministero Tesoro si stanno già concretando provvedimenti finanziari per ogni ordine scuole e uffici relativi di pronta attuazione, indipendentemente dalla riforma scolastica del Ministro Istruzione Berenini ».

Le calzatura nazionali

Il Municipo di Udine ci comunica quanto segue:

«Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, con telegramma 17 corr. n. 12537 ha disposto che in via transitoria, fino a nuova disposizione, le calzature nazionali di ogni tipo vengano vendute liberamente, senza buoni di acquisto, ad un prezzo non superiore a quello funzionato.

«Pregasi avvertire i rivenditori, invitandoli frattanto a trasmettere i buoni già usati per avvenuto acquisto, con dichiarazione od annullamento.

I prezzi fissati dall'autorità
nelle distinte degli alberghi e trattorie

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti ci manda questa lettera:

Udine 29 Marzo 1919.

Egregio Signor Direttore
del «Giornale di Udine»

Questo consiglio Direttivo con sua lettera del 21 u. s. si rivolgeva all'Ufficio di Pubblica Sicurezza per ottenere che i prezzi fissati sulle distinte degli alberghi della città non fossero i medesimi per tutti, ma in relazione all'importanza degli alberghi stessi suddivisi per categorie come appunto si verifica in altre città. L'Ufficio di Pubblica Sicurezza si limitò a far sapere verbalmente come il suo compito fosse soltanto quello di apporre il suo visto in segno di benestare all'operato della Commissione municipale incaricata di fissare i suddetti prezzi.

Questo Consiglio, informatosi delle persone componenti la suaccennata Commissione, per quanto degne del massimo rispetto, non ha esitato giudicarle incompetenti a compiere l'incarico assunto. Esse, infatti, non hanno saputo ancora considerare che il carico delle spese alle quali devono sottostare i conduttori d'albergo, trattorie, osterie, ecc. varia appunto col variare dell'importanza di detti luoghi e che di conseguenza i prezzi nelle distinte debbono rapportarsi alle medesime. Se la suindicata Commissione vorrà convincersi della semplicità di tale dimostrazione riuscirà anche a far cosa buona e cioè a far cessare il vivo malcontento degli albergatori. Se ciò non avvenisse farà cosa non meno buona a ceder il posto ad altre persone più indicate.

S'abbia, Signor Direttore, sentiti ringraziamenti per l'ospitalità che verrà accordare per quanto sopra esposto.

Con ossequio

Il Presidente del Consiglio Direttivo.

Ai commercianti della Provincia

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, nell'intendimento di estendere il suo programma di cooperazione e solidarietà, fa appello a tutte le classi commerciali dei capoluoghi della Provincia perchè a loro volta si costituiscano in Società per poter a suo tempo svolgere detto programma di comune accordo. Questa Unione mette pertanto a disposizione il proprio Statuto a chi ne farà richiesta.

Per la vendita del tonno

Il Prefetto della Provincia di Udine visto il telegramma ministeriale 3 Marzo 1918, H. N. 286, 125410,

decreta

Per la vendita al minuto del tonno nei Comuni della provincia sono stabiliti i seguenti prezi massimi:

Tonno di qualità morbide (ventresca, tarantello) L. 11,50 al chilogramma, escluso l'eventuale dazio comunale.

Tonno comune lire 11 al chilogramma, escluso il dazio comunale.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 16 maggio 1917 N. 740 e 10 aprile 1918, numero 497.

Decessi

Il giorno 27 è morto a Lucca il cav. dott. Francesco Zamparo, nostro concittadino, ora Procuratore del Re a Tolmezzo. Egli appartenne per parecchi anni al nostro Tribunale, ove godeva la stima e l'affetto dei colleghi e dei superiori. Aveva perduto di recente l'unico figlio. Alla vedova ed alle figlie presentiamo le nostre condoglianze.

Ieri è morto a Udine, dopo brevissima malattia, il signor Angelo Poli, noto fabbricante di campane. Era buono, intelligente, operoso — e da poco aveva fatto ritorno dall'esilio. Alla sua memoria mandiamo un riverente affettuoso saluto.

Il servizio dei pacchi postali

A datare da Martedì 1.o aprile viene riattivato, senza alcuna limitazione, il servizio dei pacchi postali da e per tutte le località delle Provincie Udine e di Treviso.

Vendita di quadrupedi

Oggi alle ore 12 in Risano avrà luogo la vendita di cavalli riformati dal R. Esercito, a mezzo asta pubblica, per cura di quel Comando di Deposito di Quadrupedi.

Mercato del fieno

Ieri il mercato del fieno fuori Porta Venezia, fu discreto.

Si fecero i seguenti prezzi: Fieno nostrano a L. 14, 13,50, 13.

Erba Spagna a L. 16, 14, 13.

Cioccolato

« Santè » in tavolette da 50 e 100 grammi - puro cacao e zucchero, vende la ditta Ridomi a L. 9,95 il Kilo.

+ ✱ +

ARTE E TEATRI

Musica, canto, recitazione comprendeva il programma che la compagnia artistica della 52.a Divisione Alpina ha svolto iersera, davanti ad un pubblico foltissimo, alla Casa del Soldato.

L'orchestra, numerosa, ben affiatata e diretta con squisito senso artistico dal sergente Orfeo Rossi, ha raccolto l'unanime plauso sia nella sinfonia del «Matrimonio segreto», sia nella «Danza delle Ondine» della Lorely che ha dovuto ripetere.

Veramente applaudite furono pure il soprano signora Emma Bianconi ed il mezzo soprano sig.na Silvana De Giorgi nei vari brani di operao che hanno cantato con buone intenzioni artistiche.

Ottimo elemento il soldato Cariolato, il quale, con una riuscitissima scena comica ha potuto farsi apprezzare ed acclamare come valente xilofonista.

Il soldato Lisi fece gustare alcune macchiette imitando i migliori artisti del teatro di varietà.

Chiuso lo spettacolo la vecchia, ma sempre piacevole farsa «Una tazza di the» recitata con molta vivacità e brio da alcuni buoni dilettanti.

In complesso si è trascorsa una serata di onesto divertimento.

Lo spettacolo si ripeterà stasera e sempre a beneficio delle famiglie povere di militari.

ECHI DI CRONACA

Regali? Articoli giaponesi, ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C., succ. alla Ditta E. Mason, piazza Mercatonuovo.

Tosatrici per quadrupedi e per capelli; vendita e riparazioni Coltellerie Masutti, Mercatovecchio - Udine.

La Banca Cattolica di Udine
porta il Capitale Sociale a Lire 1,200,000

Giovedì 27 and. si è tenuta l'assemblea generale della Banca Cattolica di Udine, convocata in seduta ordinaria e straordinaria. Alle 10 l'ampia ed elegante sala della Banca era già affollata da numerosi azionisti convenuti da ogni parte della provincia, per la eccezionalità degli argomenti portati all'ordine del giorno.

E veramente si trattava di conoscere come la Banca era uscita dalle dolorose e note vicende militari, in seguito alle quali dovette abbandonare improvvisamente la propria sede e riparare a Firenze con tutti i valori e si trattava ancora di convertire la Società da Anonima Cooperativa in Anonima Semplice.

E ciò spiega il largo intervento dei Soci, nonostante le attuali difficoltà dei trasporti l'interesse vivissimo con cui l'assemblea seguì le comunicazioni e le discussioni.

Diciamo subito che la Banca Cattolica è stata, fra gli Istituti locali, la più fortunata, poichè, grazie all'efficace e costante interessamento del sig. Francesco Martinuzzi e dell'avv. Vincenzo Casasola, rimasti a Udine durante l'invasione, potè conservare intatte non solo le sue casseforti e le Cassette di Sicurezza, ma tutto il materiale contabile che non fu potuto trasportare a Firenze, tutti i documenti e contratti, e quasi tutto il mobilio, tanto che potè riprendere il suo funzionamento a Udine fin dai primi dello scorso Dicembre. Ciò che originò non solo una notevole economia in spese, ma ancora una regolarissima e perfetta ripresa delle sue operazioni e dei suoi uffici, ed una crescente simpatia da parte della sua vasta clientela.

Il Bilancio dell'esercizio 1918, distribuito ai Soci mentre dimostra chiaramente la floridezza e la solidità dell'Istituto guidato con una via eccezionale da mani ferme e sapienti, spiega pure la prudenza e l'oculatezza delle svalutazioni dei titoli pubblici e degli ammortamenti [illegible]

Notiamo, di sfuggita, [illegible] elasticità dei suoi investimenti, ciò che, specie nelle condizioni speciali del momento, ha una non lieve importanza. La voce Banche e Corrispondenti (saldi debitori) segna L. 1.772.933. 06, e quella Valori di Proprietà (emessi o garantiti dallo Stato) L. 3.322.182.26. E' pure significativa la voce Depositanti a Risparmio e in Conti Correnti che, nel complessivo, da' una cifra di Lire 7.578.325.91 ed una chiara dimostrazione della fiducia di cui gode l'Istituto.

Ma passiamo alla cronaca.

Constatato il numero legale nella presenza di 120 Soci, il Presidente signor Martinuzzi Francesco dichiara aperta la Seduta e comincia lo svolgimento dell'ordine del giorno — parte ordinaria, colla seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

«Signori Azionisti, la Divida Provvidenza, la quale non ha mai permesso che la nostra Patria si spegnesse e smarrisse la sua via, anche quando i momenti più tragici ci facevano sgomenti e perplessi, ha voluto concederci la gioia immensa di ritornare — pel valore delle nostre armi — in questa nostra Sede, ben prima di ogni più felice ed ottimistica previsione.

«Ha permesso e voluto che questa nostra Istituzione, frutto delle nostre cure costanti, vivesse e prosperasse anche nel dolorante esilio, e ci ha fatto ritrovare intatto — nei riguardi dei veri e propri locali della Banca — questo nostro edificio sorto a testimonianza della nostra vita e della nostra condotta finanziaria.

«Noi ringraziamo — o Signori — quanti, qui rimasti, vollero cooperare per la nostra materiale salvezza.

«E al Banco di Roma, che generosamente e disinteressatamente ci accolse nella sua Sede di Firenze durante l'anno decorso, e alla Federazione Bancaria Italiana che — specialmente in quest'ultima gestione — volle esserci larga di consigli e di aiuti, vada l'entusiastica attestazione di riconoscenza di questa intera Assemblea».

La relazione segue facendo rilevare le molteplici difficoltà dovute superare dall'Amministrazione, l'inevitabile aridità temporanea di certe voci e la cifra sempre crescente dei Risparmi. Si ebbe — ciò nonostante — un utile netto di L. 18.475.21 che permette di assegnare un dividendo pari al 5 per cento del valore nominale delle Azioni (e cioè L. 1.00 per Azione), civanzando L. 450.60 che propone di passare a favore dell'esercizio venturo.

Partecipa la costiuzione a Padova del Credito Veneto, sotto gli auspici della Federazione Bancaria, col capitale di 5 milioni collo scopo di svolgere nel modo più agile il complesso programma di ricostituzione della regione veneta, ed accenna alla speranza che la Banca stessa, mercè tale valido appoggio, possa concorrera efficacemente in quest'opera veramente patriottica di ricostituzione. Fa quindi un vivo elogio al personale tutto, ed in particolar modo al Direttore, pel valido concorso dato alla Banca e per l'attività e lo zelo addimostrati anche in queste critiche circostanze. E conclude:

«Signori Azionisti, l'Istiuto nostro si avvia verso quella progressiva altezza di posizione alla quale nei primi anni non era lecito neppur sperare. D'altronde i bisogni attuali, le nuove, svariatissime forme di credito, le esigenze della vita di risurrezione di riorganizzazione della Provincia nostra, esigono maggior snellezza di operazioni, ulteriore vastità di vedute, di principi, di programmi. Le schiere innumeri e forti che, reduci dalla lotta aspra ma vittoriosa, tornano ai loro campi, alle loro officine, alle loro case hanno diritto a qualche cosa di più e di maggiormente concreto che non le sterili promesse e le vane attestazioni di riconoscenza nazionale per il sangue da esse generosamente versato. Sono i figli nostri e l'avvenire stesso della nostra patria diletta: essi chiedono lavoro ed aiuto: e l'aiuto ed il lavoro non deve loro assolutamente mancare.

«Il vostro Consiglio d'Amministrazione Vi proporrà pertanto nella prossima Assemblea straordinaria una serie di modificazioni allo Statuto sociale, modificazioni atte a raggiungere lo scopo per il quale oggi una Banca vive, e tali da soddisfare — speriamo — ogni più legittima aspettativa. Sarà questo nuovo più vasto programma l'informatore della vita e della condotta nostra futura: sarà esso il coronamento di un voto per il quale abbiamo sin qui lavorato e lottato: con modestia sì, ma con tenacia e fortezza. Per il Friuli nostro cattolico, per la più grande Patria nostra credente e laboriosa».

S'alza quindi il prof. Mons. Trinko che legge la relazione del Collegio dei Sindaci. Fa rilevare che se lo sviluppo della Banca subì un rallentamento, non ebbe però perdite e squilibri di sorta, ed il suo credito resta aumentato anzichè diminuito. L'andamento e le revisioni furono sempre normali, nonostante le straordinarie circostanze di tempo. Ed ora che sulle rovine della guerra splende la speranza di una rapida restaurazione, invita l'Istituto a non aver paura di slanciarsi nella nuova vita ad allargare il suo campo d'azione, e quindi propone il seguente Ordine del giorno:

«L'Assemblea, udite le relazioni dei Sindaci e del Consiglio, ne ratifica l'operato, ed approva il Bilancio al 31 Dicembre 1918 nelle seguenti risultanze: Attività L. 9.566.349.38, Passività L. 9.547.874.17. — Utile netto Lire 18.475.21».

Aperta la discussione, ha la parola l'avv. Candolini che, a nome di tutta l'Assemblea, crede dover esprimere viva riconoscenza al Presidente Sig. Martinuzzi Francesco ed al Comm. Casasola per la loro opera preziosa di assistenza prestata alla Sede della Banca durante il periodo dell'invasione. Le sue parole sono seguite da vivi applausi, indi, approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dai Sindaci, si passa alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti consiglieri: Martinuzzi Francesco, Margreth Enrico, Pettoello cav. avv. Mario, Peratoner dott. Leopoldo; Sindaci: Biavaschi prof. avv. Gio. Batta, Miani geom. Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni: Sindaci Supplenti: Fantoni avv. Luciano, Pigani sac. Valentino, Arbitri

effettivi: Brosadola comm. avv. Giuseppe, Casasola comm. cav. Vincenzo, dall'Ava dott. sac. Marco; Arbitri supplenti: Frangipane co. Luigi, Ballarin Domenico.

Comincia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno. — Parte Straordinaria:

Il Presidente comunica che il Consiglio, di fronte ai nuovi problemi e confortato anche dall'esempio di altre ottime consorelle, propone di trasformare la Società da Anonima Cooperativa in Anonima Semplice, e lascia la parola all'avv. Pettoello, relatore, perchè illustri convenientemente la questione.

L'avv. Pettoello legge una elaborata relazione, e colla sua consueta lucidità ed efficacia spiega anche direttamente come s'imponga di portare a 1.200.000 il Capitale Sociale che ascende ora — riserve comprese — a sole L. 334.665.96, cifra molto esigua se si mette in rapporto coi depositi che — al 28 Febbraio u. p. — ammontano a L. 8.100.021.10. Ora essendo impossibile un adeguato aumento di capitale nella forma Cooperativa che mette, per legge, un confine rigido all'investimento dei Soci, e richiederebbe parallelo aumento del numero dei soci stessi, è indispensabile la conversione proposta, che sola potrà soddisfare allo scopo sociale ed economico. Ciò naturalmente senza che la Banca perda quel carattere locale che le è proprio, e senza — naturalmente — ch'essa ceda in alcun punto del suo programma e del suo carattere confessionale e religioso. E conclude:

«Signori Azionisti; la Vostra Banca cattolica, è e resterà sempre la stessa «Banca Cattolica». Non soltanto di nome, ma anche di fatto. Con nuovi programmi, con nuove forme, ma con la sua stessa, identica sostanza. Le garanzie stabilite a tal uopo dallo Statuto ci sembrano sufficienti, e forse potrebbero essere anche ritenute esuberanti. Ma sui principi — noi pensiamo — non si transige! Pensiamo però, altresì che i principi stessi possono e debbono intuire le correnti nuove che nella vita si vanno formando, si da saperle condurre e governare. E la Divina Provvidenza, che sin qui ci ha aiutati e sorretti, continuerà — noi speriamo — a segnarci la via per la quale procederemo con serena energia e con incrollabile fede».

Ottenuto quindi il voto di massima sulla conversione, si passa all'esame dello Statuto che viene presentato, e che viene senz'altro approvato in tutte le sue parti. L'assemblea delega infine il Consiglio ad apportarvi le eventuali modificazioni che fossero richieste dal Tribunale, ed esaurito così l'ordine del giorno, si scioglie.

Le nuove Azioni verrebbero emesse a L. 30, ed il dividendo all'esercizio 1918 resta fissato, come sopra accennato, in L. 1 per azione.

Per la costituzione dei consorzi d'importazione

ROMA, 29. — In considerazione della non ancora avvenuta costituzione di consorzi di importazione e di distribuzione di materie prime fra industriali siderurgici e metallurgici, costituzione ripetutamente raccomandata dal governo agli industriali per favorire il passaggio dal regime delle importazioni statali a quello delle importazioni libere sono intervenuti accordi fra S. E. Stringher ministro del tesoro e S. E. Conti presidente della giunta esecutiva del comitato interministeriale allo scopo di concedere fino al trenta aprile prossimo alle singole ditte la valuta occorrente all'importazione di materie prime siderurgiche e di carbone dall'Inghilterra. Le domande per tali importazioni dovranno essere dirette:

A) — Per il carbone al ministero dei trasporti commissariato carbone;

B) — Per le materie siderurgiche alla giunta tecnica del comitato interministeriale.

Dopo il trenta aprile l'importazione delle materie prime per la siderurgia non sarà più concessa alle ditte private ma sole al consorzio che deve istituirsi.

Il decreto che dichiara libero il commercio dei suini

ROMA, 29. — Con decreto 28 corrente S. E. il ministro Crespi ha stabilito il libero commercio dei suini a decorrere dal primo prossimo aprile. Con un decreto ministeriale del 29 vengono revocate tutte le ordinanze dei prefetti e dei sindaci che le limitano ed in qualsiasi modo regolano le esportazioni interprovinciale ed intercomunale, nonchè il possesso e la vendita dei suini.

I notari chiedono miglioramenti

ROMA, 28. — I notari italiani hanno fatto pervenire al Ministro Facta un progetto di miglioramenti a favore della loro classe. Fra l'altro i notari domandano la fondazione di una classe nazionale per la integrazione del credito notarile o di soccorso per le vedove o gli orfani.

Col progetto di Cassa di previdenza presentato al ministro Facta, i notari tendono anche ad assicurarsi, con la forma della mutualità, un reddito minimo di lire tremila annue.

I notari chiedono poi un aumento dei cinquanta per cento sulla tariffa per gli onorari e diritti di archivio attualmente in vigore. Il Ministro Facta, ricevendo il progetto da una rappresentanza, ha assicurato di prenderlo in benevola considerazione.

Il licenziamento degli ufficiali di complemento della regia marina
che sono iscritti presso le Università

ROMA, 29. — Il ministero della marina ha disposto l'immediato licenziamento dalle armi degli ufficiali di complemento della regia marina iscritti presso le regie università del regno. La portata del provvedimento è ampliamente giustificata dall'impossibilità di riunire in sedi appropriate, anche con limitata utilizzazione dei servizi nella regia marina, un numero notevole di ufficiali subalterni che non trovano facile impiego presso le autorità dipartimentali. D'altra parte col congedamento puro e semplice di detti ufficiali si dà ad essi la possibilità di tornare agli studi in piena libertà senza alcun vincolo militare, in modo che possano trarre dagli studi stessi un massimo rendimento.

Mille comizi magistrali in tutta Italia

ROMA, 29. — Domenica 30 corrente avranno luogo il tutta Italia più di mille comizi magistrali organizzati dell'Unione Magistrale Nazionale per il conseguimento delle rivendicazioni di classe che per ora si compendiano:

1. Immediata concessione di aumenti non inferiori di quelli già accordati ai postelegrafici e ad altre categorie di impiegati.

2. Completa parificazione del trattamento anche per i maestri dei Comuni autonomi e delle scuole a sgravio.

3. Estensione della indennità caroviveri a tutti i maestri pensionati non compresi nell'ultimo decreto.

4. Indennità pari a due mensilità di stipendio ed un assegno annuo straordinario per tutti i maestri delle provincie liberate e redente, fino a che durino le presenti eccezionali condizioni di vita.

Le violenti contese fra le razze jugoslave

BERNA, 28. — I giornali svizzeri ricevono da Belgrado:

Il delegato socialista serbo Latkovic ha inviato al Presidente del Gabinetto, Protic, una lettera aperta dove si lagna che la pretesa rappresentanza nazionale non sia una emanazione immediata delle elezioni del popolo e che il partito socialista della Bosnia Erzegovina sia stato privato dei suoi diritti.

Il partito dei contadini di Radic ha differito l'invio dei suoi due delegati in segno di protesta; la Slovenia, la Dalmazia e altre regioni hanno protestato contro il numero dei delegati che il Governo ha loro assegnato. Altra prova di malcontento è data dal gruppo dei partiti alla prima seduta del Consiglio di Stato. Al centro ha preso posto il solo partito democratico jugoslavo; alla destra non si installarono che gli ex-radicali Pasic, mentre alla sinistra presero posto otto partiti, dai socialisti agli starceviciani. Questo raggruppamento nasce dalla diversità delle razze e spiega come ogni questione in discussione faccia nascere delle violente discussioni.

Uno dei problemi più urgenti sarebbe la riforma agraria, che il Governo di Belgrado aveva creduto di poter risolvere con un semplice decreto ministeriale. Ciò ha provocato un vivace dissenso tra i partiti di Starcevic e di Sunaric da una parte, e l'associazione nazionale dall'altra.

Un altro telegramma da Belgrado, dice: Secondo una notizia della «Narodna Politika» i partiti di razza prendono sempre maggior forza nella Jugoslavia. Il partito serbo radicale diventa il centro dei Serbi. Esso avrà da sostenere una lotta accanita contro il Sriem nelle regioni di Backa e della Barania, nel Banato e così pure in Bosnia. L'idea iugo-slava passa, per contro, al secondo piano. I partiti serbi di opposizione mantengono il silenzio e attendono il momento propizio per agire. Si può dire che la situazione diventa sempre più acuta.

E se non si riescirà ad eleggere presto la Costituente, la formazione del nuovo Stato correrà grave pericolo.

Il servizio dei pacchi postali nei territori occupati

ROMA, 29. — Con effetto dal primo aprile autorizzata la riattivazione del servizio dei pacchi da e per tutti gli uffici aperti nei territori occupati, nei rapporti fra loro e con tutti gli uffici del regno e dei paesi alleati e neutrali. Nei territori occupati il servizo sarà eseguito secondo le norme già in vigore presso la cessata amministrazione austro-ungarica, mentre i pacchi accettati dagli uffici del Regno saranno soggetti al regime interno italiano.

I pacchi inviati dal regno ai territori occupati e viceversa non potranno superare il peso di 5 chilogrammi nè essere gravati di assegno. Potranno però essere spediti con dichiarazione di valore non eccedente a lire 300 oppure a corone 300. Dovranno essere presentati aperti agli uffici postali affinchè questi verifichino che non siano state incluse corrispondenze od altri oggetti vietati.

Raccomandazioni e suggerimenti per le Cooperative di Stato

MILANO, 28. — Le Cooperative di Stato, a quanto ci riferisce persona degna di fede, comincieranno fra non molto a funzionare.

I attesa che ciò avvenga, circoli ed associazioni economiche non hanno desistito dal fare raccomandazioni e dare suggerimenti agli organi governativi competenti, che qui riassumiamo:

1. Che siano ben delineate le funzioni dei nuovi Istituti e che gli stessi vengano tenuti separati dalle cooperative di classe — 2. Che gli spacci vengano forniti non solo dei generi alimentari di comune consumo, ma anche degli articoli di manifatture, stoffe e calzature — 3. Che l'azione dei magazzini venga estesa, con opportuni servizi di tradotta e cogli altri mezzi ditrasporto disponibili, anche alle località minori ed ai Paesi di campagna, dove maggiore è il disagio, mancando i mezzi di comunicazione ed ogni specie di concorrenza fra i dettagliandi.

Basate su questi criterii, le cooperative di Stato daranno indubbiamente i migliori frutti.

Un delegato di Wilson a Spalato

PARIGI, 29. — Il «Petit Parisien» annuncia che Sherman Smiles, della Commissione americana per i negoziati di pace, è giunto a Spalato, mandato da Wilson per studiare le questioni etniche concernenti la città.

La riforma tributaria dell'on. Meda
non è una novità

ROMA, 29. — Il progetto di riforma tributaria preparato dall'on. Meda principia ad essere oggetto di discussione da parte dei competenti e fra l'altro, in linea teorica, si trova che i suoi principii non sono nuovi, essendo già stati accolti da tempo nella legislazione britannica ed in quella prussiana.

L'«income tax, e la «Einkommensteuer» sono l'applicazione del principio della imposta sul reddito e risalgono al 1789!

Nel progetto Meda, come nella legge prussiana, troviamo l'imposta patrimoniale istituita esclusivamente come fattore di perequazione.

Come è noto, l'imposta patrimoniale nel progetto Meda colpisce con l'aliquota proporzionale dell'1 per mille i patrimoni netti superiori alle 10 mila lire.

Nuovi provvedimenti per le terre liberate

ROMA, 28. — Siamo in grado di assicurare — dice l'«Agenzia Italia Nuova» — che il Consiglio dei ministri ha già preso in esame alcune proposte presentate e caldeggiate dall'on. Fradeletto in favore delle terre liberate.

Si assicura che oggi saranno concretati i provvedimenti di carattere esecutivo e di urgenza: questi provvedimenti sono importantissimi.

La calma torna in Catalogna

MADRID, 29. — La situazione è ridivenuta normale. Da Barcellona, Balencia, Aldoye Murcia sono pervenute notizie tranquillizzanti.

—*—

Notizie sommarie

E' morto a Parigi all'età di 71 anni Giuseppe Rambaud, professore di diritto alla facoltà cattolica di Lyone, direttore del giornale «Neuvelliste» di Lyon, commendatore di S. Gregorio.

Mithouard presidente del Consiglio municipale di Parigi, è morto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19,10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine
7 — 8.30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18 — 19.30.
Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 18.45 — 20.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Banca Cooperativa Udinese

Si avverte chi ne ha interesse, che la Banca ha ripreso il suo funzionamento.

La moglie Teodora Pignat, le figlie Rina e Giannina col marito Carlo Cassone e parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte avvenuta di

ANGELO DE POLI

I funerali avranno luogo domenica alle ore 14 partendo da via Tomadini N. 33.

Si ringraziano antecipatamente i pietosi che vorranno accompagnare il caro estinto all'eterno riposo.

Udine 29 Marzo 1919.